

Data: 30.04.2020 Pag.: 1,9  
Size: 705 cm2 AVE: € 158625.00  
Tiratura: 332423  
Diffusione: 277791  
Lettori: 2045000



**L'EMERGENZA**

LO SCIENZIATO **REMUZZI**

«Ripartire da un piano sanitario»



Polmoni colpiti dal virus

di **Marco Imarisio**

«Sbagliato chiudere le scuole. Subito un piano sanitario per ripartire». Così al *Corriere* lo scienziato Giuseppe **Remuzzi**. «I medici di base devono dipendere dal sistema nazionale».

a pagina 9

# GLI SCENARI

**Remuzzi:** i medici di base devono dipendere dal Servizio sanitario nazionale, sono il baluardo contro il virus e ben protetti potrebbero curare i pazienti a casa

## «Sbagliato chiudere le scuole Un piano sanitario per ripartire»

di **Marco Imarisio**

**P**rofessor **Remuzzi**, è giusto riaprire? «Assolutamente sì. Anche se, dati i rischi correlati, sembra strano che a dirlo sia un medico come me. Ma ogni anno, povertà e con-

flitti figurano tra le prime cause di malattie e di morte al mondo. E restando ancora chiusi in casa, esiste la possibilità di conflitti sociali più forti che mai».

**Lo ha letto il dossier segreto del governo?**

«Questo dossier prende in considerazione 92 scenari possibili. Ma tra 92 e zero, è uguale. Significa non avere idea di quello che succederà. Che è la pura verità, e andrebbe detta. Non lo sa nessuno».

**Rischiamo davvero 151.000**

**ricoveri in terapia intensiva?**

«Se prevedi che tutto, ma proprio tutto vada male, si avrà un numero importante. Ma non quello, al quale si arriva solo sovrastimando in modo abnorme la popolazione anziana in Italia. Lo scena-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 30.04.2020 Pag.: 1,9  
Size: 705 cm2 AVE: € 158625.00  
Tiratura: 332423  
Diffusione: 277791  
Lettori: 2045000



rio peggiore non è impossibile, ma anche a livello statistico è molto improbabile».

### La fase due è una questione solo economica?

«Un tema come questo non riguarda solo le fabbriche e gli industriali. Perché riaprire è anche una questione di salute, fisica e mentale».

### Ma è giusto riaprire così?

«Temo vi sia stata una eterogeneità dei fini, o almeno della comunicazione del governo. Le priorità non dovevano essere il calcio, gli orari dei parrucchieri e la definizione di congiunto».

### Di cosa c'è bisogno allora?

«Occorre innanzitutto dire la verità. Gli italiani devono avere ben chiaro che riaprire significa avere quasi automaticamente un certo numero di nuovi malati. E non stiamo parlando di poche decine».

### Avremo una ricaduta?

«A giugno potrebbe succedere. Ma non con lo scenario peggiore. Dovremo gestirla, con la capacità di adattare la risposta, soprattutto isolando subito le persone contagiate. Adesso sappiamo come si fa».

### Come riaprire nel miglior modo possibile?

«C'è un punto che non ries-

sco a trovare nel decreto governativo. Una proposta per l'organizzazione delle strutture sanitarie e il contenimento del contagio. Prima degli orari dei negozi e delle corsette, serve un piano medico».

### Lei cosa farebbe?

«Modificando d'ufficio la legge, metterei almeno fino al 2022 i dottori di medicina generale, i medici di base in-

### Che cosa fare Le priorità non dovevano essere il calcio, gli orari dei parrucchieri e la definizione di congiunto, ma l'organizzazione per il contenimento dei contagi

somma, sotto l'egida del Servizio sanitario nazionale».

### Perché è così importante?

«Loro sono il primo baluardo contro il virus. Hanno la convenzione con il Ssn, ma non ne dipendono. Invece, bisogna mobilitarli, creando un protocollo, dotandoli di sistemi di protezione individuale, per fare in modo che la maggior parte dei pazienti Covid-19 possa essere curata a casa».

### In che modo?

«Servono unità mobili, con ossigeno e diagnostica, come

quelle fatte a Parma e in altre realtà anche del sud. Sulla sanità decide la regione, ma il governo deve dare la linea».

### E gli ospedali?

«Che facciano gli ospedali. Sono strutture chiuse. Non possono occuparsi del territorio. Laddove gli è stato assegnato questo compito, come in Lombardia con la riforma Maroni, bellissima nelle intenzioni, non ha funzionato».

### I pazienti Covid-19?

«Devono stare in ospedali solo per loro. Non bisogna rifare l'errore di mescolarli con malati di patologie diverse».

### Negli ospedali ci sono le condizioni per ripartire?

«Ovunque i reparti non sono più così sovraccarichi. Il dilemma sulla riapertura, e anche i mesi di isolamento, riguardavano la capacità di curare i malati, trovare spazio, tempo e cure per loro. Almeno qui, mi pare che ci siamo».

### Insegnamenti della fase 1?

«Questa malattia va curata casa per casa, con gli ospedali come ultima istanza. Serve un piano per fare il tampone agli infetti, e degli spazi per isolarli. Di questo si dovrebbe parlare. Poi viene il resto».

### Gli errori da non rifare?

«Non ci siamo occupati dei nostri anziani. La prima volta magari è comprensibile, tutto il mondo ha fatto gli stessi sbagli. La seconda, sarebbe imperdonabile. Occorre preparare le Rsa per un eventuale ritorno della pandemia. Al momento non ho visto nulla di questo nei decreti».

### Altre lacune?

«Non c'è una parola chiara sui test di screening rapidi, che servono per sapere se hai avuto la malattia e sviluppato anticorpi. Il governo deve regolare questo tema. Senza lasciarlo all'iniziativa delle regioni o dei singoli imprenditori. Altrimenti è il caos».

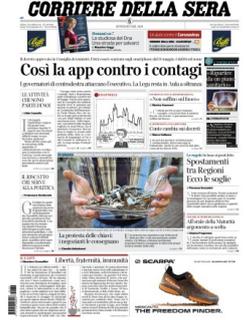
### Le scuole ancora chiuse?

«I bambini non si infettano. I loro genitori, più o meno giovani, difficilmente sviluppano malattie importanti. Invece noi lasciamo le nuove generazioni a casa dai nonni. Un altro modo di mescolare. A mio avviso, un grave errore».

### Cosa manca davvero per riaprire bene?

«Mi sembra che da parte del governo il buon senso tutto sommato ci sia. Ma fatico a riconoscere una visione generale».

Data: 30.04.2020 Pag.: 1,9  
Size: 705 cm2 AVE: € 158625.00  
Tiratura: 332423  
Diffusione: 277791  
Lettori: 2045000



## Il profilo



- Giuseppe **Remuzzi** è nato a Bergamo 71 anni fa. Dal giugno 2018 è direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «**Mario Negri**»
- Si è laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Pavia nel 1974, in seguito si è specializzato in ematologia e in nefrologia
- Ha collaborato come docente di Nefrologia con diverse università italiane, britanniche e statunitensi



**La giusta distanza** Gala, 7 anni, saluta dal muretto di casa a Barcellona il vicino e anche compagno di classe Oliver, 6 (foto Morenatti/ Ap)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile